

droniscono di tutte le loro bagaglie. Salem muore. Gli Africani ritornano ad assediare Calatabellota e la prendono nel mese di marzo (941 dopo G. C.) Il 20 novembre seguente, Chalil prende Agrigento, e invia gran numero di prigionieri in Africa, ove ritorna egli stesso il 10 settembre (942 dopo G. C.) dopo di aver nominati due governatori a Palermo. Il governo della Sicilia toccò sei anni dopo ad Hasan (948 dopo G. C.) il quale sottomise quasi tutto il paese, e vi ristabilì la giustizia e il buon ordine, che non più conoscevasi dopo le guerre civili. Nondimeno tramossi contro lui una cospirazione (949 dopo G. C.). I capi furono arrestati, tagliati loro i piedi e le mani, poscia impesi. Hazan ritornò in Africa, dopo aver governata la Sicilia pel corso di cinqu'anni e due mesi (954 dopo G. C.) Suo figlio Ahmed, chiamato pure Abulassan Binilassa, gli succede col compiacimento del nuovo califo Muazzi Lidinilla. Basilio, ammiraglio dell'imperatore Costantino Porfirogenete, fece una discesa in Sicilia, e prese Terme (956 dopo G. C.) Molti infedeli vengono uccisi presso Mazaro. Ahmed, e suo fratello Ammaro che comandava la flotta del califo, mettono in fuga Marianno, ammiraglio greco (958 dopo G. C.), lo battono compiutamente in una seconda azione, e gli uccidono più di ventimila uomini. Ahmed conduce seco trenta dei principali signori di Sicilia (960 dopo G. C.) ch'erano ancora cristiani. Il califo gli obbliga a farsi Maomettani, ed ordina che tutti i fanciulli della Sicilia, in numero di quindicimila sieno circoncesi lo stesso giorno che lo fu il figlio di Ahmed. Tauromenio si ribella. Ahmed lo assedia e lo prende nel mese di dicembre dell'anno seguente (962 dopo G. C.). L'emiro della Sicilia muore a Palermo in età di cinquantatre anni (965 dopo G. C.). Jaeso dalla condizione di schiavo s'inalza alla dignità di emiro di Sicilia. Niceforo Foca fa quivi una spedizione (969 dopo G. C.). Dapprima ella riesce fortunata. Siracusa, Imera, Tauromenio, Lentini si sottomettono ai Greci. Manuello, cugino dell'imperatore, insegue i Saracini sino ne' loro ritiri, ma incappato in un'imboscata, i barbari fanno grande carnificina dei Greci. Manuello stesso è preso ed impiccato. La flotta imperiale, comandata da Niceta, eunuco, non fa veruna resistenza. Il patrizio Niceta è egli stesso fatto pri-